

## Chiostro di San Francesco

## Cucina e danza passo a due

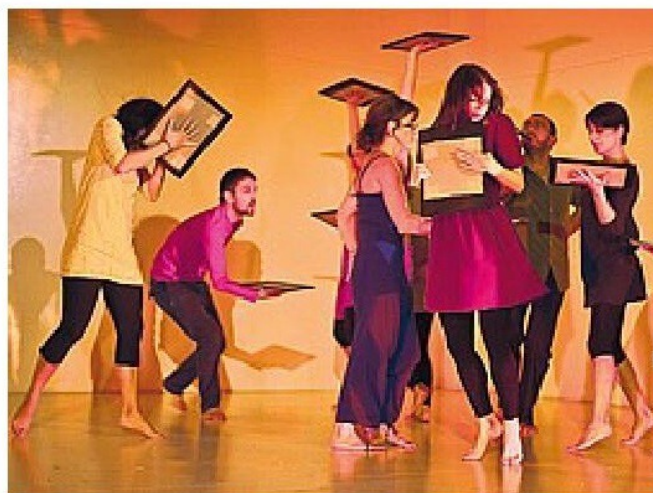


Nella vita cerchiamo equilibrio che si raggiunge dopo aver commesso errori, come accade ai fornelli

**Serena Marossi**  
Coreografa

La ricetta per vivere felici e la più classica delle fiabe stravolta. A fare da cornice ai nuovi spettacoli di Danza Estate è il Chiostro di San Francesco in Città Alta. Oggi, alle 18, cucina e danza diventano le metafore della vita in *q.b. quanto basta*, proposto da Abc, Allegra brigata cinematografica.

«Nella vita siamo alla costante ricerca di un equilibrio che si raggiunge solo dopo aver commesso tanti errori e aver provato sperimentazioni continue, proprio come accade tra i fornelli, cerchiamo il compromesso ideale tra gusto e piacere, la misura degli ingredienti è “quanto basta” perché ognuno prepara il proprio piatto personale», spiega la coreografa Serena Marossi, fondatrice della compagnia insieme al film maker Luca Citron. Ma la cucina è anche simile alla danza, un linguaggio che permette di assaporare emozioni e atmosfere. Determinante è stato l'incontro della coreografa con lo chef di



**Equilibrio** L'Allegra brigata cinematografica nello spettacolo *q.b. quanto basta*

Colognola, Bruno Bovelacci, che si era presentato a una sua lezione. La danzatrice si è ispirata alla sua arte culinaria per il nuovo show, il cuoco si è appassionato alle sue coreografie al punto da voler partecipare nelle vesti di ballerino di danza classica.

Lo spettacolo è articolato

attraverso sei quadri scenici, che nascono da una suggestione culinaria. Ognuno è caratterizzato da una specifica coreografia. Lo chef ballerino rappresenta attraverso gesti e gusti la poesia del suo stare tra i fornelli. Durante l'esibizione prepara una vera pietanza, in questo caso una ma-

cedonia esotica, che mescola frutta, verdure e spezie. A servirla al pubblico sono gli stessi protagonisti.

C'è la cena in abiti eleganti con tanto di regole del galateo da rispettare, dedicata alla riflessione sulle convenzioni sociali. La ricerca dell'amalgama perfetta fa, invece, da spunto per la conquista di un buon rapporto di coppia. Un utensile, il coltello, serve per descrivere la precisione dei movimenti nella danza contemporanea, ma diventa anche il simbolo delle battaglie continue nella vita.

Diversa la provenienza artistica dei nove danz-attori. Accanto a Bovelacci e Citron, che possiede un background nelle arti marziali, ci sono Federica Madeddu e Lucia Taietti, di Cafelulé, specializzate nella danza verticale, l'attore trevigliese Stevano Ulivieri, le coreografe e ballerine Valentina Sordo, Maruska Ronchi, Camilla Rossetto e Viola Ongaro. A far muovere il loro corpo sa-

rà il ritmo delle musiche artigianali del trio elettronico Flux compression. A seguire, l'aperitivo a cura di Love Banqueting, servito dai ragazzi della cooperativa «Lorto».

Domani, alle 16, va invece in scena la rivisitazione di *Capuccetto Rosso*, ideata della compagnia veronese Ersilia Danza. La ragazzina, interpretata da Midori Watanabe, e il lupo, impersonato da Giovanni Possidente, sovvertono le regole della celebre fiaba sotto lo sguardo stranito di adulti e piccini. La danza si concede la licenza narrativa di cambiare il testo trascritto da Charles Perrault e dai Fratelli Grimm. Dirige la compagnia, la coreografa Laura Corradi. Sua la decisione di eliminare per sempre la battuta «Oh nonna, che bocca grande hai». Il finale è una sorpresa.

Informazioni al numero 035/224700 oppure sul sito [www.festivaldanzaestate.it](http://www.festivaldanzaestate.it)

**Rosanna Scardi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA